

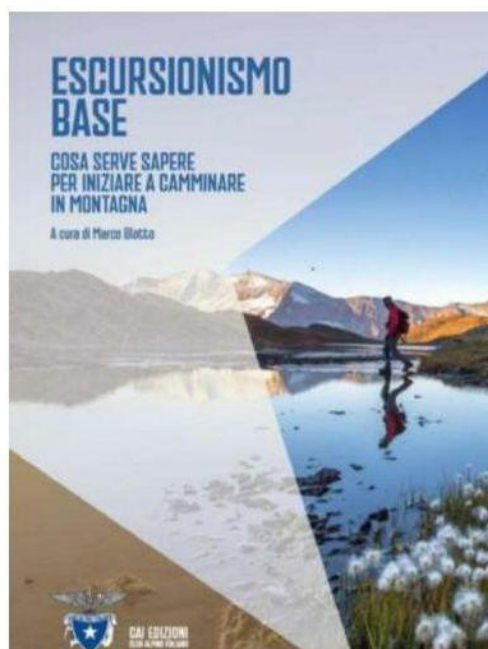
CANTOIRA (rrt) Cosa serve per iniziare a camminare in montagna? Con l'approssimarsi della primavera, si avvicina anche il momento di tornare a camminare sui sentieri, inizialmente quelli a quota più bassa. L'escursionismo, specialmente dopo il Covid, ha subito un notevole incremento di appassionati, come del resto un po' tutte le discipline legate alla montagna. "Il Club Alpino Italiano da sempre è impegnato nella divulgazione per un corretto avvicinamento alla montagna, sia attraverso i suoi organi tecnici sia la pubblicistica. Proprio per la collana "Manuali" del **Club Alpino Italiano**, è in uscita: "Escursionismo base, cosa serve sapere per iniziare a camminare in montagna". Ne parliamo con il suo curatore **Marco Blatto**, alpinista, geografo, già membro della Commissione **Cai** Cultura e referente per l'editoria. «Questa pubblicazione costituirà

Cosa occorre per camminare in montagna? C'è il manuale del **Cai**

davvero la prima linea di formazione e di avvicinamento alla montagna. Camminare lungo i sentieri, praticare l'escursionismo, è il modo migliore per imparare a leggere l'ambiente alpino, maturare consapevolezza per gradi, formarsi culturalmente su aspetti essenziali come la litologia, la flora, la fauna, la meteorologia, ma anche storici, etnografici e antropologici dell'ambiente alpino. Lo dico anche da alpinista con un lungo passato da tecnico: purtroppo, oggi, molti giovani si avvicinano alla montagna direttamente attraverso l'arrampicata, lo scialpinismo e le discipline più tecniche, senza

passare dall'escursionismo». E prosegue Marco: «Questo accade perché, soprattutto grazie ai social media, le discipline tecniche sono quelle più attrattive e creano ammirazione e consenso tra gli amici virtuali. Basta però approfondire certi temi con alcuni di questi neo-praticanti, per capire che dietro si cela una scarsissima preparazione di base all'ambiente alpino, fatto che non potrà che ripercuotersi anche sul modo di praticare l'alpinismo». Perciò continua Blatto: «Il manuale offre un capitolo introduttivo dove si affrontano etica e filosofia del camminare, ma propeudeutiche anche ad altre disci-

pline. Inoltre, per la prima volta, una pubblicazione ufficiale sdogana il concetto di "più sicurezza" invece che di "sicurezza", quest'ultimo un termine troppo spesso usato in molte iniziative anche "istituzionali". Se siamo tutti d'accordo che il rischio zero e sicurezza in senso assoluto non esistono, non si capisce perché, per esempio, si debba parlare di "sicuri sulla neve" o di "sicuri sul sentiero", invece di un onesto "più sicuri". Il linguaggio è il primo tassello della formazione. All'interno della pubblicazione vi sono contributi di professionisti dell'ambiente e dell'escursionismo, della Commissione Centrale Escursionismo e della Commissione Medica del **Cai**, oltre che del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico». Il manuale sarà disponibile nelle librerie e in tutte le sedi **Cai** nazionali, previa ordinazione già nei prossimi giorni.



L'ALPINISTA MARCO BLATTO il curatore

